



La Prima di WineNews.it



n. 1652 - ore 17:00 - Giovedì 18 Giugno 2015 - Tiratura: 30835 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



La rivoluzione di Michelle

Per Michelle Obama cose semplici come coltivare un orto o cucinare in famiglia cibo sano aiutano a combattere l'obesità infantile: l'educazione è ciò che conta. "Aiuterete a cambiare il mondo" è il messaggio che la first lady Usa, dalla Casa Bianca, ha portato a Expo ai giovani con cui ha cuginato al James Beard American Restaurant di Milano. "L'obesità non è solo un problema Usa", "è importante essere a Expo" per confrontarsi tra Paesi e "risolvere i problemi". Per Alice Waters, sua ispiratrice, la visita è "il coronamento della missione per cambiare l'alimentazione americana". Grazie alla campagna "Let's Move!", 30 milioni di bambini in Usa consumano a scuola pasti più sani.

Primo Piano

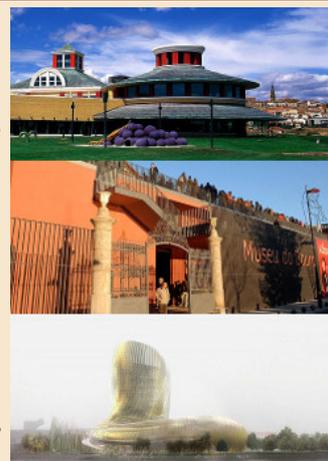
Vinexpo, Guillaume Deglise tra bilancio e futuro

Cala il sipario su Vinexpo, il salone del vino di Bordeaux, ed è già tempo per le prime analisi, con uno sguardo sempre attento sul futuro. A WineNews è il Ceo di Vinexpo, Guillaume Deglise, a tirare le somme, a partire dalle certezze. "Il trend più importante - spiega Deglise - è che si confermano al top del settore wine & spirits i mercati di Usa e Cina, che sono il futuro del settore. E poi la crescita del vino rosato, principalmente in Francia, Italia e Spagna. E ancora, la crescita degli spumanti e dell'entoturismo, una realtà consolidata nei Paesi del Nuovo Mondo, che si sta sviluppando anche in Europa". Come detto, però, chiusi i battenti a Bordeaux (che nel 2017, ovviamente, tornerà ma con un'edizione che durerà quattro giorni, e non più cinque, ndr), nel mirino ci sono le tappe 2016, lontane dalla Francia. "Il futuro prossimo - continua Deglise - sarà l'organizzazione di Vinexpo ad Hong Kong, nel maggio del 2016, cui seguirà, a novembre, Vinexpo Tokyo, dove torniamo dopo due anni. Poi ci sarà, forse, l'opportunità di tornare negli Stati Uniti, il mercato principale per noi, ma non c'è ancora nessun progetto concreto". Va da sé che, con la crescita di ProWein in Germania e con la centralità di Vinitaly in Italia, Vinexpo debba trovare una sua specificità ed una sua identità. "Il nostro obiettivo - spiega ancora Deglise - è quello di fare un salone unico, in cui non si facciano solo affari, ma anche eventi su vino e distillati. In questo senso credo che Vinexpo sia unico: siamo qualcosa in più di un salone, un vero e proprio evento. Il nostro obiettivo principale è rendere Vinexpo sempre più internazionale". Messa da parte la competizione, poi, Deglise sottolinea come "l'Italia per noi è molto importante, dopo la Francia è il Paese con più espositori, davanti alla Spagna, ed in quanto a visitatori è il quinto Paese per partecipanti dopo Cina, Usa, Spagna e Inghilterra. E vorrei anche sottolineare come siano tornati due grandi nomi del vino italiano che mancavano da anni: Antinori e Frescobaldi. Una bella notizia per noi". Chiosa sulla sinergia nata con il magazine Usa "Wine Spectator", che "ha dato ottimi risultati, e proseguirà anche nelle nostre prossime tappe".

Focus

Enoturismo, come crescere ancora

Il vino è solo una parte, ma fondamentale, di un turismo esperienziale più grande. Che può crescere ancora se le cantine cooperano tra loro nei territori, puntano sul marketing di relazione, sui social media, e offrono sempre di più esperienze personalizzate e diversificate, affiancando a visite in cantina e degustazioni la ristorazione, la vendita di prodotti del territorio, attività sportive, mostre d'arte e così via: ecco gli elementi chiave per il futuro dell'entoturismo, sotto i riflettori a Vinexpo, con il Great Wine Capitals Global Network (www.greatwinecapitals.com), che mette in rete città del mondo che sono capitali di regioni importanti del vino (per l'Italia, oggi assente dopo l'uscita di Firenze, si sta trattando con Verona, ndr). E che ha mostrato casi di eccellenza, come il "Museo de la Cultura del Vino" della Fundación Vivanco a Briones, ne La Rioja in Spagna, che in 10 anni è stato visitato da 1 milione di persone incassando oltre 10 milioni di eurp. O come il "Museo del Douro", a Regua, in Portogallo, visitato da 100.000 persone all'anno. E chissà quali saranno i numeri, quando aprirà nel giugno 2016, la "Citè du Vin" a Bordeaux, progetto pubblico-privato in cui sono stati investiti 80 milioni di euro...



Come tirano i fine wine

Il mercato dei fine wine nel mondo è cresciuto del 234% in dieci anni e, avanti di questo passo, presto la produzione potrebbe non essere sufficiente a soddisfare le esigenze di un segmento capace ormai di attirare sempre più attenzioni, specie tra le classi agiate di Cina ed India. A dirlo è un rapporto commissionato alla Intelligent Partnership da Cult Wines, specialista britannico nell'acquisto, nella gestione e nella valutazione di vini rari. Insomma, nonostante lo scetticismo del guru Robert Parker, il vino continua ad essere un asset su cui investire. E non solo puntando sui big di Bordeaux e Borgogna, ma anche sui grandi Champagne che, stando alle previsioni dei wine merchant inglesi, nei prossimi 12 mesi, potrebbero apprezzarsi anche del 10%.

Cronaca

Lvmh & Biondi Santi

La storica griffe Biondi Santi, dove nell'Ottocento è nato il Brunello di Montalcino, stando al settimanale "Panorama", potrebbe rientrare (anche solo per una quota) tra gli interessi del colosso del lusso Lvmh, che fa capo a Bernard Arnault e possiede già Château d'Yquem, Château Cheval Blanc, Moët & Chandon, Dom Pérignon e Veuve Clicquot. "Sono onorato dell'interesse di un Gruppo così prestigioso - dice a WineNews Jacopo Biondi Santi, alla guida della Tenuta Greppo - ma cado dalle nuvole".



Wine & Food

L'impollinazione delle api di un ettaro coltivato vale 3.000 dollari

L'impollinazione da parte delle api di un ettaro coltivato vale 3.000 dollari: a dare valore al lavoro di questi insetti ci ha pensato uno studio dell'Università del Vermont, pubblicato su Nature, che getta nuova luce sul ruolo degli insetti impollinatori nel sistema agricolo mondiale. Svolta da 58 ricercatori in tutto il mondo, dalla ricerca, durata tre anni e basata su 90 studi individuali su 1.400 campi di grano di cinque Continenti, e un monitoraggio su 74.000 singole api provenienti da 785 specie selvatiche, emerge che delle 20.000 specie di api conosciute, il 2% impollinano l'80% delle coltivazioni.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

E se fosse proprio la Francia, primo Paese esportatore di vino in Cina, ad aprire le porte d'Europa e del mondo alla emergente produzione del vino cinese di qualità, frutto di

una realtà che ha già oltre 400.000 ettari di vigneto? A Vinexpo le migliori etichette prodotte sotto la Grande Muraglia, selezionante da "La Revue du vin de France".

